

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 25 alla linea corpo 7
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 alla linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

ANNO IV°



IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

All'epoca dei programmi d'associazione, anche noi ci sentiamo di dover obbedire a questo costume e facciamo il nostro.

Ma prima - poiché è dolce per noi vivere nei ricordi - ci sia lecito di rammentare con orgoglio ai lettori, l'opera nostra nella vita pubblica cittadina di questi ultimi tempi.

Raccolta fino dall'aprile 1891 una eredità poco lusinghiera, abbiamo voluto, per amore delle idee sostenute costantemente con energia e con fede, continuare le gloriose tradizioni di un partito, che diede a Padova gli uomini migliori.

Soli, senza sostegni economici, ma colla fiducia di serbare tra noi quanto di più nobile e buono contò il paese, noi ci siamo accinti alla pubblicazione di un foglio politico quotidiano di grande formato, senza assistenze, senza appoggi, colle sole forze nostre, senza un'iscrizione accaparrata, senza la promessa di un abbonato.

Da quel di molto tempo è passato, e il COMUNE ha saputo percorrerle, accaparrandosi simpatie, stima, aderenze, così da essere in breve organo indispensabile della vita pubblica cittadina, ed elemento reputatissimo nella vita politica italiana.

Padova costantemente nelle sue manifestazioni politiche ed amministrative fu per noi e con noi, né uno solo dei tanti fatti, che si svolsero in questo tempo, fu scompagnato dall'opera nostra e dalla nostra parola, che informata ad onestà ed a rettitudine di giudizio, senza preconcetti, ottenne generale plauso ed adesione.

Così vennero a noi spontanee di giorno in giorno aumentando le amicizie; l'influenza del giornale crebbe manifesta; la parte nostra guadagnò nella parola del suo periodico una potente ausiliarità, che mostrò di già nella sua sfera d'azione, il proprio valore.

E le recenti feste fatte dalla città e dalla stampa d'altri luoghi, nell'occasione del giubileo giornalistico del nostro direttore cav. FRANCESCO BELTRAME, dissero a noi quale e quanta sia, in ogni luogo ed in ogni parte politica, l'opinione della quale gode il giornale e l'uomo che ne modera le sorti.

I fatti parlano adunque in nostro favore ed i fatti ci dispensano dalla *reclamare* immediata e scongiolata, che affanna cotanto tutti coloro, i quali non bastano a sé medesimi coll'opera propria.

Non non abbiamo le sorprese, non i doni. Questi e quelle male si addicono all'alta meta, a cui deve aspirare il giornale.

Pur tuttavia, se i raffronti valgono a qualche cosa, ci sia lecito sottoporre al criterio dei lettori il fatto che l'associazione annua al nostro giornale, ha il minimo prezzo di

L. 16

prezzo che pochi giornali politici quotidiani danno ai loro abbonati.

Aumentando questo, come si fa da altri, anche a noi sarebbero possibili i doni; ma essi non rappresenterebbero in tal caso che

Per un anno	L. 16
» semestre	8
» trimestre	4

Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	44,-	38,50
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	32,-	28,80
» L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	24,-	22,40
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	26,-	24,-
	67,-	59,30
	59,-	52,90

PREZZO originario	PREZZO combinato
44,-	38,50
32,-	28,80
24,-	22,40
26,-	24,-
67,-	59,30
59,-	52,90

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 999 A.

A questi patti e con questi propositi, noi continuiamo fidenti la nostra via ed inaugureremo il nostro IV anno di vita.

L' AMMINISTRAZIONE

Dal paese degli Aranci

L'ECCIDIO DI GIARDINELLO

Nella sua cruda verità il fatto è raccapricciante.

Il giorno 10 u. s. a Giardinelli, piccolo comune vicino a Montelepre, la popolazione volle ripetere i fatti di Partinico.

Riunitasi nella via della parrocchia mosse verso il municipio e dopo una dimostrazione sotto l'abitazione del Sindaco al grido di *abbasso le tasse*, assaltò la casa municipale, la invase, scaraventò dalle finestre tavoli e sedie, portò poi nella via tutti i registri, tutte le carte che poté trovare e ne fece un gran falò fra grida indavolate di donne quasi impazzite, incitanti i mariti alla rivoluzione al saccheggio.

Per mantenere l'ordine, in paese non si trovava che il brigadiere dei carabinieri col piantone della caserma, il quale fu mandato dal suo superiore in gran fretta a Montelepre a richiedere forza.

Metre i carabinieri si allontanò gli si spara contro proditoriamente, ma può salvarsi ed eseguire l'ordine.

Poco dopo giunge infatti un plotone di bersaglieri, mentre la folla è al colmo del parossismo.

I soldati sbarrano la via principale, e il sottotenente che li comanda, mentre i suoi uomini stanno colle armi al piede, scariche, si avvanza e arringa la folla; tanta di persuadere, invita alla calma, ma è inutile. La folla avanza gridando minacciosamente, scagliando, con atroci insulti, pietre e immondezze.

L'ufficiale, che non può lasciarsi sopraffare, fa caricare le armi sperando di impaurire; peggio; la folla è bruciata tanto più inferocisce contro quei disgraziati con insulti e con improvvisati proiettili.

In questo istante una detonazione risuona lugubramente nell'aria e sette od otto altri colpi la seguono; nessuno ha dato l'ordine di far fuoco, ma un colpo è partito da un soldato, e gli altri che hanno tutti vent'anni, che hanno lungamente pazientato per virtù del loro ufficiale, che sono stati tanto tempo fermi agli insulti atroci e alle pietre violemente scagliate, trovano in quel colpo il supremo comando, e sparano.

Io non li giustifico; narro. L'ufficiale si slancia con pericolo proprio davanti al plotone e ottiene che il fuoco cessi immediatamente, poi ripièga lentamente per mettere le spalle al muro davanti a quella folla che tenta accerchiarlo.

Restano sul terreno dieci morti e una ventina di feriti, alcuni dei quali mortalmente. Nella sua cruda verità, il fatto è raccapricciante.

Ma più profondamente triste è il pensiero che se l'eccidio di Giardinelli non fu il primo, potrebbe non essere l'ultimo.

Vi ho parlato altre volte del carattere eccessivo della popolazione siciliana e della miseria estrema in cui vivono questi contadini sfruttati dai proprietari delle terre e dai *gabellotti* o *borgesi*, che arricchiscono col solo luomo di un doppio contratto; ma non vi tenni mai parola della pubblica immoralità che inquinando ogni ambizione individuale ha persuaso, e non ingiustamente, le masse che la caccia al potere significhi l'aspirazione al vantaggio personale.

È tale persuasione è talmente radicata, e in tal modo giustificata dai fatti, che non resta più come un sottinteso, ma viene apertamente manifestata anche da quelli stessi che servendosi della maschera del partito sono salti o vogliono salire al reggimento delle pubbliche amministrazioni.

È una forma incruenta della mafia, di questa indefinibile piaga della Sicilia, che giustifica sempre il mezzo, qualunque esso sia, per raggiungere uno scopo, qualunque esso sia.

Quando poi il potere - quel piccolo potere che è il sindacato in un comunello - è diventato conquista, la plebe miserabile ed affamata deve tollerare nuovi aggravi, e vedere le più patenti ingiustizie esercitate con impudente immoralità a vantaggio dei fratelli o degli amici del minuscolo potente.

Non sono fisionomie ispirate a pessimismo, ho visto io con quest'occhi un'amministrazione comunale il cui bilancio non superava le quindicimila lire (e l'ebbi fra mano!) spendere centoventimila in un'opera che sbron-

talmente si chiamò di pubblica utilità: la costruzione di una strada che staccandosi dal paese moriva alla villa del Sindaco, recentemente costruita.

Gli affamati - come con ghigno sprezzante sono chiamati dagli sfruttatori - vedono, soffrono, tacciono finché c'è qualche cosa da mandar giù per ingannare lo stomaco; ma quando anche questo qualche cosa viene a mancare, scoppia la rivolta, e tutto il carattere siciliano, tutto il bollore del sangue meridionale si rivelano in eccessi inauditi.

Allora si assaltano i municipi, allora nella disperazione della fame si va anche a petto nudo contro le balconette perché la morte è meno orribile di un orribile avvenire.

E dove sono in quel momento le autorità o coloro che sulle masse dovrebbero esercitare tutto il loro ascendente morale? Dando viene la parola di pace o la promessa tranquillante?

È il *dies irae* e i leoni si son fatti conigli; in quel giorno hanno tutto da perdere, o peggio, da cogliere il frutto spinoso del male fatto; in quel giorno i magnati sono assenti.

E la folla inferocita, affamata di pane e di giustizia, scorrazza, urla, abbatte, distrugge.... Allora... oh! allora si chiama la forza!

X

E ad un altro spettacolo ben triste dobbiamo assistere, a quello dei nostri soldati - figli delle nostre officine e dei nostri campi - allineati e armati a reprimere gli eccessi di altri figli della nostra terra i quali, se pure errano nei mezzi, se passano ogni misura nella dimostrazione di un diritto, diciamo ben alto, diciamo ben forte, in fondo hanno ragione.

I soldati chiamati di fronte ai rivoltosi devono fare il loro dovere, questo non si discute.

Perché..... siamo logici! Io prevedo quali torrenti di eloquenza infuocata si riverseranno nell'aula di Montecitorio al primo riaprirsi della Camera, io prevedo quali tinte cercheranno nelle loro tavolozze quei deputati siciliani che traggono partito da ogni fatto straordinario a vantaggio dei loro reconditi fini; ma siamo logici e giusti, per Dio! - O non chiamiamo la rappa, o se la chiamiamo non vogliamo pretendere che quella che risponde al nome di forza dimostri un fatto essere la debolezza. Vorrei un po' vedere che succederebbe e quali funeste e iperboliche conseguenze ne trarremmo, nel giorno in cui una popolazione rivoltosa arrivasse a disarmare i nostri soldati; vorrei un po' vedere fino a qual punto resterebbe scossa la fiducia che nell'esercito deve avere chi l'esercito ama, e per lui fa ogni giorno sacrifici, e in lui confida oggi come nel giorno supremo in cui, non rivoltosi, ma stranieri armati venissero a turbare la pace in casa nostra.

Siamo giusti e siamo franchi una volta! Non scarichiamo sempre per un mal vezzo sistematico i nostri fulmini sul capo di un comandante o sul poco tatto di un funzionario di Pubblica Sicurezza; quando il comandante di un drappello armato ha atteso con calma lungo tempo, quando è giunto a farsi sollevare sulle braccia dai propri soldati e ad arringare la folla con quella fede e con quel cuore che ad un ufficiale non mancano mai, quando ha esauriti tutti i mezzi conciliativi, cosa deve fare?

Deve ritirarsi forse? Ritirarsi no, poiché è chiaro che dimostrando la propria impotenza inciterebbe quella massa di briachi a eccessi maggiori.

Deve star fermo senza usare delle armi? Non facciamo delle rettoriche; è una gran frase ad effetto: *truppa armata contro popolazione inerme*, ma sapete quant'è per solito la truppa armata? Una ventina di soldati contro parecchie migliaia di persone le quali usando, sia pure, di quella sola mazza naturale che è una mano chiusa a pugno, possono in un istante aumentare la forza per quanto armata.

E nelle rivoluzioni di Sicilia, notate, corruscano sinistramente al sole i lunghi coltelli di cui sono armate anche le donne, o, nella migliore ipotesi, le falci e le zappe.

Provatevi un po' a lasciare che si facciano sotto, che afferrino le punte delle balconette e poi mi direte! all'ufficiale non resterebbe che farsi saltare le cervella, ai soldati che vendere cara la vita.

Di una cosa io sono profondamente convinto, ed è che chi di solito dopo tali fatti si scaglia solamente contro le truppe, ignori quali sforzi materiali e morali deva imporsi l'ufficiale in quei terribili fraganti, ignori come

il sol ato in quell'istante in cui si sente colpito da un torsolo dimentichi di avere una madre, dei fratelli, dimentichi magari d'essere stato una volta fra i rivoltosi, e nella febbre che l'invade si senta solamente e unicamente soldato, gnori che quel soldato, per quanto abbia ricevuti degli ordini, scaricherebbe la propria arma come un forsennato e non sentisse sopra di sé uno sguardo in cui c'è tutta un'anima fortificata dall'uso continuo della disciplina, lo sguardo del suo tenente.

Ma anche la forza morale del comandante ha un limite, come ha un limite la paziente virtù del soldato.

Per quanto disciplinato ha del sangue e dei nervi alla fine!

All'adempimento di tali difficilissimi e tristissimi doveri se si può non chiamiamo l'esercito; ma se è necessità chiamarlo, via, non vogliamo esigere l'impossibile.

Caccamo, 13 dicembre 1893.

Il cav. GNOMO.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. - La polizia proteste contro la folla gli anarchici che volevano tenere un meeting a Trafalgar square. Si fecero tre arresti.

Il Times ha da Rio Janeiro: La causa monarchica guadagnerebbe terreno a S. Paolo o Santos.

VIENNA, 18. - Camera dei signori. - Discutesi il progetto sulla Landwehr. Il capo di stato maggiore Buk rileva la necessità di aumentare le forze militari visto il loro generale incremento da parte di tutti gli Stati dal 1870-71 in poi. Il prolungamento del servizio attivo pone la Landwehr in condizione d'aumentare i propri quadri e di completare l'istruzione dei soldati. La Germania, la Francia e la Russia armano senza badare a spese. L'Austria essendo rimasta indietro in confronto di tali Stati, progredisce lentamente stante le condizioni delle sue finanze ma non perde di vista il suo scopo (*Vivi applausi*).

Il ministero della difesa Welsershrinb espone il programma del governo per lo sviluppo della Landwehr della Landsturm. L'aumento del servizio attivo verrà applicato allo scopo d'aumentare i quadri e di migliorare l'istruzione. Gli squadroni di cavalleria della Landwehr verranno portati da quattro a sei. L'intero armamento della Landwehr e della Landsturm verrà migliorato e completato (*Vivi applausi*). Il progetto della Landwehr è approvato.

PARIGI, 18. - Senato - Approvati il progetto contro i detentori di esplosivi e il progetto che considera le associazioni di anarchici come associazioni di malfattori.

BERNA, 18. - Il Consiglio federale sottoporrà alle Camere il progetto che riguarda i delitti contro la sicurezza pubblica sul territorio della confederazione.

PARIGI, 18. - Camera - Casimir Perrier rispondendo ad una interpellanza di Turrel dichiara riconoscere la differenza di trattamento applicato in Austria ai vini italiani in confronto di quelli francesi. Soggiunge essere intavolate trattative in proposito con l'Austria. Dice che la Francia applica all'Austria la tariffa minima, ma se il governo austro-ungarico si rifiutasse di accordare un trattamento equivalente, il governo francese non esiterebbe a ricorrere a misure energetiche (*applausi*). Turrel presenta un ordine del giorno di fiducia al governo che è approvato per alzata e seduta.

IL nuovo esplosivo "La Folgorite".

La Gazzetta di Ginevra dà le seguenti informazioni sugli ultimi esperimenti fatti a Berna di questo nuovo esplosivo inventato dal signor Raul Pictet:

« Passiamo ora alla terza serie d'esperimenti, che venne fatta alla polveriera di Lavaux, e che fu assai facilitata dall'erudizione della compiacenza e dall'attività del direttore della polveriera, il signor Magnenat.

In vista di questi esperimenti, il sig. Pictet aveva rimpiantato, nelle cartucce del nostro nuovo fucile, la polvere bianca con una simile quantità del suo esplosivo n. 3. Vennero tirati un numero considerevole di colpi con simili cartucce.

I risultati constatati furono dei più soddisfacenti sotto tutti gli aspetti. Mentre la velocità iniziale del proiettile lanciato dal nuovo fucile è da 550 a 568 metri al secondo la velocità iniziale ottenuta dall'esplosivo n. 3 è misurata ad una distanza di 70 metri dalla bocca della canna si è elevata fino a 668 metri al secondo.

Inoltre la folgorite non provoca alcuno spiegameuto di calore; essa non dà fumo, i pro-

dotti dell'esplosione sono tutti gassosi; la conseguenza è che essa non sporca l'arma. Qual progresso per il soldato il non aver più bisogno di nettare il proprio fucile!

Gli astanti hanno constatato un fenomeno assai curioso; è che, tutte le volte che la palla raggiunge una velocità superiore ai 600 metri, essa diventa visibile. Se si guarda il paesaggio attraverso la treletoria, si vede come una tazza di porcellana bianca attraversare lo spazio col fondo innanzi. Fu un operaio per il primo che ne fece il rimarco.

Il signor Pictet attribuisce questo fenomeno fatto che la palla, nel suo rapido cammino, produce una forte compressione dell'aria, per modo che i raggi obliqui sono rarefatti.

La piccola massa d'aria compressa che circonda la palla non lascia penetrare i raggi distinti fino all'occhio dello spettatore. Essa lascia passare soltanto una luce diffusa che produce questo effetto bianco.

Secondo il signor Pictet, l'esplosione deve essere regolata in modo che la pressione sotto la palla sia costante e la più debole possibile per il massimo di velocità ottenuta. La folgore possiede già questa qualità per le velocità iniziali inferiori a 450 metri al secondo, per le quali la pressione è minore di 5000 atmosfere.

Quando si vuol ottenere la velocità iniziale massima di 668 metri, la pressione è ancora troppo forte per il signor Pictet. Ma egli spera di arrivare, con una nuova serie di esperimenti, a regolare l'esplosivo in modo di avere una pressione men forte e più costante...

GIORNO PER GIORNO

Mentre i telegrammi di ieri ci portarono notizie tranquillanti sulle condizioni della Sicilia e ci assicuravano delle intenzioni dell'on. Crispi, circa il ritorno al continente della squadra mandata dal precedente Gabinetto, giunse una nuova alquanto seria e degna di discussione.

È il sindaco di Monreale, grossa borgata vicina a Palermo, il quale s'incarica in pieno Consiglio di fare discorsi sovversivi, proclamanti uno stato diverso di cose, senza omettere il biasimo all'operato del Governo, con le solite formule del piombo borghese, e va dicendo.

Impressiona davvero questo caso, qualunque isolato.

Quel signor sindaco socialista, che si vorrebbe mettere a capo del suo popolo, quando si trattasse di sfidare quelli che egli chiamava i suoi oppressori, costituirà un tipo e un fatto originale.

Ma quando si voglia ai torbidi avvenimenti di recenti nelle popolazioni siciliane, unire simili fatti, si giustificano quelli e non si sanno giudicare per nulla questi ultimi.

Dei bisogni in Sicilia ve ne sono e parecchi e forti e pressanti.

Ma, a quel che pare, il marcio sta proprio in chi dovrebbe prevenire gli eccessi. Bisogna - egli è vero - togliere la cagnone - e questa sarà opera del nuovo Ministero - ma bisogna far sì che l'ordine non si disturbi, e che le persone addette a mantenerlo non siano al caso i primi tra i perturbatori.

È cosa troppo naturale questa, per sostenere il contrario.

La Sicilia per la sua indole, per i suoi costumi, per le sue tradizioni, è un paese a sé con tutte le irruenze e gli scatti dei paesi eminentemente meridionali.

Date esca a tutto questo fuoco latente e la fiamma divamperà d'un subito. A buon conto l'esca può essere pur troppo duplice: il bisogno e l'intemperanza dei preposti alle amministrazioni.

Il bisogno, la viziata costituzione del contratto agricolo, gli esigui guadagni dei lavoratori sono tutte cose alle quali può remediare un Governo provvido e previdente, che sappia e possa contribuire al bene delle popolazioni.

L'intemperanza dei preposti dev'essere argomento da prevenirsi o da reprimersi, a seconda dei casi, con mano di ferro.

Per ciò quel signor sindaco di Monreale dovrebbe avere la sua lezione.

(Vedi dispacci particolari).

Il Fremdenblatt di Vienna porta il suo autorevole giudizio sulla costituzione del Gabinetto italiano.

Saluta in Crispi un uomo di Stato eminente; constata la violenza di certi attacchi dei giornali francesi contro lui; afferma le intenzioni dell'Italia assolutamente pacifiche.

L'autorevole foglio col suo articolo, porta nei nostri alleati una benevola influenza e per i nostri fratelli d'oltr' alpe serve come dichiarazione tutt'altro che aggressiva.

Una smentita viene molto da lontano a recente notizia passata per tutti i fogli italiani ed esteri.

Chi s'incarica di fornirli è il Governo brasiliano, il quale afferma che Rio Janeiro non fu mai bloccato.

Benedetti affari d'America!
Bravo chi ci capisce qualche cosa!

A Monreale di Sicilia

(o)
L'intervento delle truppe

Ecco altre notizie di fatti ben tristi che giungono dalla Sicilia.

Ieri sera infatti vi fu a Monreale una dimostrazione promossa dal Fascio dei lavoratori con le grida di *abbasso il Municipio, abbasso il dazio consumo*. Alcune guardie daziarie furono malmenate, parecchi caselli del dazio abbrucciati. Intervenne la forza pubblica, intimando lo scioglimento ed operando parecchi arresti.

I dimostranti tentarono di assalire la caserma per liberare gli arrestati; ne nacque una colluttazione. Un sergente di bersaglieri e due carabinieri rimasero leggermente feriti d'arma di punta. Due bersaglieri rimasero contusi dai sassi lanciati dai dimostranti. Dodici dimostranti furono lievemente contusi. La forza armata non fece fuoco. Gli arrestati sono 32, che furono tradotti qui stanotte.

Stamane si è ripetuta a Monreale la dimostrazione colle grida di *viva il Re, viva la Regina, abbasso il dazio*. La dimostrazione fu sciolta senza colluttazione. Il Fascio dei lavoratori di villa Pioppo si recò a Monreale per unirsi alla dimostrazione

condusse all'altare, o piuttosto dichiarò il suo matrimonio con madamigella di Noailles, marchesa di Gondrin; e tutta la nobiltà ne andò esultante e ne rimase soddisfatta. Io non ci capisco del resto perchè non si avesse ad essere contenti.

Il conte di Tolosa non era che un bastardo della casa di Francia, e nei abbiamo sempre veduto dei Condé, ben legittimi, ed anche più antichi dei principi del ramo primogenito, legarsi con le nostre grandi famiglie.

I signori di Noailles sono gente della più alta qualità, d'una antichità incontestabile, ai quali gli scrupolosi nulla possono rimproverare; è una casa veramente illustre. La duchessa di Verneuil, moglie d'un principe legittimato, nipote di Enrico IV, era madamigella di Séguier, e i Séguier, non hanno, per quanto sappia, la pretesa d'altro non essere che una grande nobiltà.

Dopo tutto si hanno tante pretese a questi tempi, che non vorrei giurare di nulla.

Ho già raccontato come madamigella di Charolais m'aveva fatto l'onore di condurmi a Rambouillet, come era stata perfettamente accolta e come il principe e la principessa m'impegnarono a spesso ritornarvi.

Io non ci mancai ed era questo un insigne favore.

Si partecipava all'intimità del re, che viveva là da semplice particolare, e si trovavano le più distinte persone della corte e della città.

L'etichetta regnava nella comunirà riguardo al servizio, specie quando Luigi XV non era presente.

tentando d'issare la bandiera del Fascio sul balcone del Municipio, ma fu impedito dall'intervento conciliativo degli ufficiali di truppa e dei funzionari di pubblica sicurezza. Per ora regna la calma. S'inviarono rinforzi a Monreale.

Ecco ulteriori particolari sui fatti di Monreale.

I dimostranti assaltarono la caserma dei carabinieri e tentarono di incendiare la porta. I carabinieri scaricarono i fucili in aria.

Assicuratevi che dalla folla partirono fucilate, però non vi è alcun ferito di arma da fuoco.

Durante la colluttazione innanzi la caserma, la forza adoperò le daghe, le sciabole e i calci dei fucili. I dimostranti feriti sono una quarantina circa; nessuno gravemente.

Temesi che stasera si ripetano i disordini in senso sempre più grave.

Il deputato Mirio si è recato a Monreale a predicarvi la calma. I soldati bivaccano nelle strade e sulle piazze di Monreale e, fatto un fascio delle armi, incitano i popolani a recarsi al lavoro.

I soci del Fascio dei lavoratori apostrofano i soldati a ricordarsi che appartengono al popolo.

I fuochi delle garete incendiate a Monreale iersera, furono veduti in parecchi punti di Palermo.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Ieri il signor Trevisinato, di anni 39, veneto, genero del contrammiraglio Bertelli, correva come invasato per via Nazionale, e ad ogni vettura pubblica che incontrava vi saliva e quindi ne scendeva precipitosamente.

Raggiunto da alcune guardie, e quindi anche dal suocero ammiraglio, fu condotto al manicomio.

Il bracciante Felice Magni, d'anni 20, venuto oggi a contesa in via dei Gracchi col carbonaro Gioachino Ricci, gli esplose contro quasi a bruciapelo un colpo di revolver senza colpirlo. Fu arrestato.

Genova, 18. — Oggi ebbe luogo il comizio degli azionisti della Banca Nazionale e degli agenti di cambio. Si votò un ordine del giorno contrario alla proroga della legge bancaria.

Cremona, 18. — Ecco il risultato definitivo della votazione nel collegio di Soresina: Armanni ebbe voti 1594. Pavia 1492.

L'adunanza dei presidenti del collegio ha proclamato il ballottaggio.

Milano, 18. — L'altro giorno certa Mariani, nel raccogliere una scodella che le era caduta dalle mani, fu trascinata sotto l'ultima carrozza del tram a vapore, in vicinanza di Desio.

L'infelice ebbe recise le due gambe e morì dopo poche ore fra atroci spasimi.

Lascia orfani due bambini.

L'ultima sessione dell'anno alla nostra Corte d'Assise si chiuse con un processo in contumacia contro il dottor Carlo Antonietti, di anni 73 — imputato di appropriazioni indebite, peculato, falso in cinque atti pubblici e furto qualificato a danno della Congregazione di Carità di Monza, di cui era amministratore, arrecandole un danno accertato di lire 75 mila.

La Corte, dopo interrogati due testi fiscali, condannò l'Antonietti, secondo le conclusioni

Una volta chiuse le porte e riunito il circolo, l'intimità, e meglio la familiarità dominavano sovrani.

Non più corone, né protocolli né cerimonie. Il re vi dormiva due volte per settimana, con gran dispiacere della regina, che non si poté però decidere ad accompagnarlo; fu quello un errore; egli cominciò così a divertirsi senza di lei.

I famigliari erano, prima di tutti, il maggiordomo, uomo eccellente, ma d'una intelligenza limitata.

Egli nascondeva la sua insufficienza sotto un aspetto di dignità e il suo perfetto modo di condursi.

La contessa di Tolosa... Voi lo sapete.

Il conte di Clermont, principe rozzo, ma amante delle feste, delle damigelle del gran mondo, e delle gioie d'ogni specie.

Il principe di Conti, qualche volta. Questi era intrepido, pieno di spirito, destro, dissipatore.

Gettava via il suo denaro dalle finestre e non trovava più credito.

Mi ricordo quanto ci fece ridere raccontandomi che alla mattina il suo scudiere lo aveva avvisato che in scuderia non c'era più fieno né avena, e che i suoi cavalli erano furibondi.

Che si chiami l'intendente della mia casa, gridò il principe in collera; cosa significa questo disordine?

L'intendente non si fece aspettare e ascoltò, senza rispondere, la diatriba del suo padrone fuor di sé dalla collera.

— Come, signore, restate là? non correte?

del P. M., a 22 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione, 2034 lire di multa ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

L'Antonietti si assicura siasi rifugiato a Vienna.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 18 Dicembre

Alle 20.35 presenti 35 consiglieri il Sindaco apre la seduta e continuasi nella approvazione dei singoli capitoli del preventivo.

Munaron raccomanda una maggiore larghezza nello stanziamento per il laboratorio clinico facendone spiccare la utilità.

Solti assessore risponde soddisfatto.

Barzilai vorrebbe si studiasse un accasermaggio per i pompieri più appropriato alla specie del loro servizio. Raccomanda di studiare un allacciamento telefonico fra caserma ed abitazione del capo, nonché maggior prontezza nella fornitura dei cavalli.

Barbaro risponde che la Giunta appunto sta studiando in proposito.

Maluta ripete la raccomandazione, altre volte fatta, per il concorso delle Società di Assicurazione nel mantenimento del corpo dei pompieri che ad esse presta non lievi servizi.

Giusti fornisce dilucidazioni sulle pratiche fatte dalla Giunta cessata che si trovò di fronte a gravi ostacoli.

Maluta insiste.

Barbaro assicura che si continueranno gli studi in proposito.

Maluta raccomanda che si sollecitino le ferrovie per un necessario ampliamento della stazione principale.

Turri, a proposito del battesimo col nome di Mazzini al piazzale Codalunga vorrebbe che fosse nominata la promessa commissione per l'applicazione di nomi patriottici o storici ad alcune vie cittadine.

Barbaro accetta la raccomandazione.

Si discute quindi lungamente sulla opportunità di mantenere alla distribuzione dei premi l'attuale carattere solenne.

Parlano Turri, Cavalletto e Barbaro.

Ciascuno resta nella propria opinione e si continua approvando il relativo stanziamento.

Altra lunga discussione sul trasferimento molto futuro, ma probabile della scuola professionale femminile.

Parlano i consiglieri Maluta e Fanzago. Viene finalmente approvata la somma stanziata in bilancio per l'esercizio della istituzione.

Giusti raccomanda una migliore custodia del medagliere "Bottacini", al Museo.

Barbaro accetta la raccomandazione.

Si approvano quindi le spese per la beneficenza.

A questo proposito parla il consigliere Monzatti raccomandando migliore trattamento della "Casa d'Industria".

Rispondono Marsolò e Barzilai facendo osservare l'uno che gli indigenti ivi ricoverati e sovvenuti non devono per la tarda età e gli acciacchi del corpo aver bisogno dell'alimento sostanziale e copioso di cui necessita

— Domando scusa a monsignore; ma sono obbligato di dire una cosa a Sua Altezza; nessuno fornice vuol dare una festuca a credito, ad eccezione di uno solo.

— E a chi è?

— Il vendiarrosto.

— Ebbene, che si portino delle polastre ai miei cavalli, e che non mi si rompa più il capo.

Avevano anche, ma di rado, il duca di Maine.

Il re non l'amava e lo temeva.

Quand'egli era a Rambouillet, non si si divertiva; era d'incomodo.

Quanto alla duchessa di Maine, ella mai si fece a vedere: non andava in nessun luogo e non usciva da Sceaux che per recarsi a presentare i suoi doveri d'uso alla signora. Ella voleva dominare, nel nostro circolo non lo avrebbe potuto.

E poi mostrava una schifosa superiorità sulla contessa di Tolosa, secondo lei, indegna d'essere sua cognata. Questa poco se ne curava, e lo lasciava ai suoi caduchi amori, ai suoi raggiri.

Ella si accontentava di schiacciare.

Madamigella di Charolais, alla quale doveva la mia introduzione in quel santuario, ne era l'anima e la vita. Quantunque figlia della duchessa e sorella del duca, non aveva nemmeno l'ombra dei loro intrighi.

Il suo spirito attraente piccante; allegro, brillante come una bianca garza, era certo uno dei più divertenti, dei più fini che ci fosse alla corte. Ella era stata molto galante e senza prendersi la briga di dissimularlo.

un giovane organismo; l'altro, il Barzilai elogia quella risposta che chiama buona.

Monzatti risponde, e si dichiara soddisfatto soltanto quando viene assicurato dalla Giunta che delle migliori si sono introdotte e che si continuerà.

Cavalletto parla molto a proposito desiderando un piccolo stanziamento per l'istituto dei ciechi.

È impossibile, dice, che nel nostro territorio non vi siano dei giovani ciechi-nati poveri, i quali abbiano bisogno di educazione.

Barbaro afferma che a questa istituzione, per il suo carattere interprovinciale e la larga sua sfera d'azione devono provvedere le Provincie. Tuttavia si studierà per accontentare l'interpellante.

Camerini prende la parola per accennare al regresso che a passi giganteschi marcia sulla nostra banda cittadina per la quale si spendono L. 30,000 l'anno.

Sacerdoti anche come membro di presidenza dell'Istituto musicale difende la banda. Ed infatti c'è un argomento assai persuasivo, che cioè della Lira 30,000 appena 17,000 sono spese per il completo mantenimento del concerto municipale (con poco denaro non si può avere che merce di meschino valore).

Cavalletto parla per l'insufficienza del Gimnasio di Roncon causa l'aumentata popolazione del Bassanello.

Solti risponde che si stanno facendo studi. Si discute lungamente sull'ampliamento della Scuola Scalerle, sull'organamento interno e sui profitti che arreano le singole sezioni d'insegnamento.

Parlano Levi Civita e Turri che fa osservare anche l'inconveniente d'una cattiva vicinanza.

Il Sindaco assicura che si farà tesoro delle raccomandazioni avanzate.

Si finisce di approvare il bilancio preventivo senza ulteriori discussioni notevoli e si passa alla nomina dei revisori del consuntivo 1893.

Vengono rieletti i signori: Tessaro con voti 27, Trieste, 30 e Fanzago, 27.

Esaurito l'ordine del giorno viene chiusa la sessione.

Casellante ferroviario accoltellato

Ieri alle ore 16 veniva ricoverato al nostro Ospedale Civile il casellante ferroviario di Mortise, vicino a Ponte di Brenta, Battaggio Antonio, d'anni 42, per una ferita di coltello alla schiena.

Ecco come avvenne il fatto:

Una compagnia di cinque individui, reduci da qualche battaglia di Ponte di Brenta, dopo aver bevuto parecchio vino, si recava lungo la linea ferroviaria Padova-Venezia e precisamente vicino al casello di Mortise e si mise a schiamazzare.

Uno di essi, certo Forin Giuseppe, muratore, d'anni 19, prese dei sassi ed incominciò a scagliarli contro gli isolatori del telegrafo.

Il casellante Battaggio paziente un poco, ma poi, vedendo che il gioco non prometteva di cessare, redarguì quei giovinotti avvinazzati, intimando, specie al Forin, di cessare dal brutto esercizio di tiro.

Il Forin per tutta risposta gli si avventò contro e, col coltello che aveva tratto di tasca, menò al Battaggio una coltellata al fianco destro, che lo fece stramazzone a terra in una pozza di sangue.

Compiuto il fatto il foritore ed i degni suoi compagni si davano alla fuga.

Senza contare Richelieu, del quale pubblicava il suo affetto, ebbe per amanti quasi tutti quelli che le piacevano. Dotata d'una sfortunata fecondità, ella non la dissimulava che standosene ritirata le sole sei ultime settimane. Si sapeva cosa ciò voleva dire e si mandava a prendere sue notizie. Uno dei suoi gradaportoni, poco avvezzo alla finzione, rispose una volta a quelli che si presentavano:

— Sua altezza serenissima sta benissimo, e così il bambino.

Ella era sì graziosa, si avvenente, che le si perdonò quei peccatuzzi e la si lasciò quasi tranquilla. Dimenticata più vecchia, si assicurò che era secretamente maritata col principe di Commer, figlio del duca di Maine.

Si disse altrettanto di sua sorella, madamigella di Clermonte, che si pretendeva avesse sposato il signor di Melun, il quale fu ucciso alla caccia.

La sua altra sorella, madamigella di Seus, un po' pazzarella, aveva delle pretese sul signor di Maulwrier-Langeron.

Queste principesse fra loro non si molestavano. E tutte queste principesse non si davano tanti fastidi. Esse ricevevano qualche volta dalla regina un'accoglienza un po' fredda, quantunque quella santa maestà avesse inteso raccontare una storia un po' troppo pubblica. Esse restavano quindici giorni lontane dalla corte, poi ritornavano, e più non se ne parlava.

(Continua)

APPENDICE 98)
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle

A CORTE

PARTE IIa
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV

Traduzione di A. Z.

Egli chiamava sua madre la contessa di Tolosa, e che donna era quella contessa! Bisogna averla conosciuta per farsene un'idea. Non v'ha dubbio che la perfezione discosa in terra avrebbe adottato il modo suo di condursi.

Vedova, in prime nozze, del marchese di Gondrin, ebbe due figli, il duca d'Antin e suo fratello, del quale era idolatra. Conobbe il conte di Tolosa dopo la sua vedovanza; essi ardentemente s'amarono, ma s'acccontentarono di dirselo e di provarselo in segreto, essendo impossibile il matrimonio durante la vita di Luigi XIV, e avendo il reggente formalmente dichiarato poi che mai non ci avrebbe consentito; ebbe luogo però egualmente ma di nascosto.

Subito dopo la sua morte, il duca non vi si oppose in nome del re; il conte di Tolosa

Il ferito intanto si trascinava nel suo casello e dopo veniva accompagnato al nostro ospedale, dove in principio si credeva che il suo stato fosse grave.

Fortunatamente invece si potè constatare che la ferita non è pericolosa e che in una diecina di giorni sarà completamente guarito.

Accorsero, tosto avvertiti, i carabinieri di Ponte di Brenta sul luogo del fatto, e dopo brevi ricerche riuscirono ad arrestare l'autore del ferimento, che tentò di sottrarsi al suo arresto colla fuga, ma non vi riuscì.

Questi i primi particolari che abbiamo potuto raccogliere appena avvenuto il fatto.

Se occorreranno ne daremo poi degli altri.

La morte del Sindaco di Montagnana.

Ieri abbiamo dato per i primi la notizia del suicidio del comm. *Alvise Carazzolo*.

Accadde esso in un momento di esaltazione mentale: il povero signore si gettò da una finestra e rimase all'istante ucciso.

Montagnana è desolata; partecipa a questo lutto anche la nostra città che conosceva ed apprezzava i meriti del *Carazzolo*.

Egli era notaio di professione; oltre la carica di Sindaco, occupava il posto di Deputato provinciale; era stimato per l'onestà e intelligenza.

Alle 15 d'oggi hanno luogo i funerali, che Montagnana gli prepara solenni ed imponenti. Partirono da Padova a quella volta, oltre a molti amici, il deputato provinciale dott. Scapin, accompagnato dagli uscieri della Provincia.

Mistero!

Ieri sera alle 7 lungo la Riviera del Ponte di Ferro si rinvenne un cappello nero molle con attaccatovi mediante un ago un biglietto posto sotto busta non portante nessun indirizzo.

Il biglietto contiene le seguenti righe poste in questa guisa:

Misontrata Alla disperazione così ho finito di pagare i gran debiti.

Addivo Patria

Parenti e figli

e Fratelli.

Pregate per l'anima

Di

Pietro Poccetto

Caffettiere

Si crede che sia uno scherzo perchè le ricerche finora fatte per venire a capo di qualche cosa in questo affare riuscirono infruttuose.

..... faci maledetto lupo, consuma dentro te la tua rabbia!

Così dovrebbe di questi giorni dire ognuno a quel tardo roditore dell'avanzata che ci corolla la coscienza. Infatti per acquistare nomi e regali che valgono a stringere sempre più i vincoli dell'amicizia o della parentela, nella ricorrenza del Santo Natale. Per tutti, i fortunati sono coloro che mediante l'acquisto di Biglietto da 5 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata si procurano gratis un elegante e profumato Sachet Garman per signora. Diamo i più fortunati, perchè mediante tale acquisto possono concorrere a vincere di L. Duecentomila, Diecimila, Cinquemila, ecc. ecc. E i più fortunati sono ancora coloro che possono spendere L. Cento ed acquistare a titolo di Conto numeri della Lotteria Italiana Privilegiata, con vincita garantita e col ricchissimo dono, splendida stronna per Natale o Capo d'anno dell'elegante astuccio in raso, contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per 6 persone (6 forchette e 6 coltelli con manico cesellato).

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni Fratelli Casareto di P. Co. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri Cambio-Valute e Tabaccai nel Regno.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

LE COLONNE DELLA SOCIETÀ

Commedia di IBSEN

Non mi è mai accaduto - sarà immodestia il dirlo - di trovarmi fin dal principio di uno scritto, qualunque sia, in un imbarazzo tanto palese.

Le *Colonne della Società* producono in me questo fenomeno, forse perchè appunto come *colonne* è loro dovere l'essere pesanti.

E quanto è come lo sono!...

La pesantezza poi oltre di essere nella forma, che dirò, per continuare la metafora, tozza e bisbetica, sta pure nella materia.

Come viene, ecco l'analisi:

Gustavo Bernik è il sindaco d'una città di Norvegia.

Esercita egli due distinti uffici: quello di costruttore navale e l'altro d'esempio perenne di moralità rigida e severa.

Intorno a lui tutto è solennità, imponenza, austerità; in una parola egli è il sant'uomo del paese.

Ma sul più bello una sorpresa gli viene dall'America.

E la sorpresa s'incarna in due esseri distinti - *Giovanni Tønnsen* ed *Ines Hessel* - suoi congiunti per affinità.

Chi è *Giovanni Tønnsen*?

Egli è fratello alla moglie del *Bernik*.

Ma perchè la sorella sua potesse essere la consorte del famoso sindaco morale, un grande sacrificio gli è toccato compiere.

Bernik non è sempre stato l'austero dell'oggi: una volta una piccola licenza.... *poetica* se l'è presa ancora lui, e la *rima* seppe tosto trovare in una cavallerizza, che gli concesse i suoi favori.

Ma i favori della cavallerizza provocarono la collera del marito di questa: n'era nato uno scandalo.

Per salvare il *Bernik*, fidanzato alla sorella di *Giovanni*, questi fugge in America, ed è creduto da tutti la pietra dello scandalo famoso colla cavallerizza.

Bernik però è furbo.

In quell'epoca gli affari della sua casa di costruzioni navali gli vanno a rotoli.

Egli approfitta del sacrificio di *Giovanni* per incolparlo di un nuovo delitto: un furto di capitali dalla cassa dell'amministrazione *Bernik*....

Ciò permette al bravo sindaco di ristabilire i propri affari in breve tempo e di acquistare ascendente e prestigio.

Quando dall'America ritorna questo *Giovanni Tønnsen*, *Bernik* è all'apice della sua fortuna.

Sindaco del paese, possiede un grande cantiere, imprende la costruzione di una ferrovia, guadagna tesori, diventa il beniamino del pubblico.

La venuta di *Giovanni* gli è un fulmine a ciel sereno.

Andrà distrutto il suo piano con tanta audacia fabbricato?

Parè di sì.

In riparazione del suo malfatto colla cavallerizza, già morta da molto tempo, *Bernik* si è preso in casa la figlia - *Dina Torp* - una ragazza che ama la verità e vuole uscire da quel mondo pesante di morale in cui ella vive.

Breve: *Dina* e *Giovanni* s'innamorano.

Ma *Dina*, un po' frivola, s'era prima promessa ad un certo professore *Lundt*, un altro moralista convinto; ma pedante e seccatore.

Lundt sa tutte le colpe attribuite a *Giovanni*; naturalmente le crede vere e quando gliene tornerà il conto saprà parlare.

Infatti, scoperto l'amore di *Dina* per *Giovanni*; egli accusa questi di adulterio e di furto.

Giovanni aspetta il *Bernik*; vuole da lui una confessione che lo redima.

Come fare per il povero Sindaco?

Egli tace, protestando che una confessione equivarrebbe ad una rovina.

Gli amori di *Dina* e *Giovanni* proseguono e i due vogliono partire per l'America.

Ma su qual legno?

Nel cantiere del *Bernik* c'è un legno in riparazione: è una vecchia carcassa, a cui abbisognerebbero lavori lunghissimi.

Bernik seduce il Direttore del cantiere e l'obbliga a riparare in fretta quella nave. Su di essa s'imbarcherà *Giovanni*: ma la nave perirà.

E ciò dev'essere perchè *Giovanni* ha promesso di far ritorno per ismascherare il bravo e morale Sindaco.

Viene il momento della partenza.

Proprio in quella sera si è preparato nella città una festa a *Bernik* sindaco, a *Bernik* redentore e protettore del paese.

Ma la disgrazia sta sul capo del Sindaco.

Un suo figliuolo, sedotto dall'idea di andarsene in America, vuole unirsi a *Giovanni*, che parte.

Mentre la folla s'avvicina alla casa *Bernik* per applaudire, costui conosce la fuga del figliuolo.

Dio.... Egli perirà su quella nave: ecco la vendetta del Cielo.

Quale tormento, quale angoscia soffre il povero padre!

Ma la commedia è commedia.

Giovanni e *Dina* non sono partiti sul legno fatale; il figliuolo è ricondotto a casa e la nave, mal riparata, rientra in cantiere.

Bernik si commuove dinanzi a ciò; forse si pente, ed egli stesso alla folla plaudente confessa tutta la serie dei suoi peccati, commessi per salire in alto.

Tutti l'abbandonano; gli resta soltanto la famiglia; egli è quasi felice o almeno prova per la prima la volta la soddisfazione o di una coscienza libera.

Avrà lo narrata tutta la tela?

No... per certo; ch'è troppo irta e penosa e intricata, per pretendere ad un esatto riassunto.

Certo però è stato detto quanto basta per proseguire ad un po'... - ecco la parola terribile - ad un po' di critica.

E la critica comincia con un *quat*.

Guai se la commedia portasse il nome d'un autore nostrano.

Quanti fischi, su tutte le scale e i toni!

E infatti il lavoro non va, non può andare. Bisogna giungere pensosamente al terzo atto per comprendere qualche cosa. E il terzo atto è colossale, è magistrale.

Prima e poi c'è l'abisso, la confusione, se non qualche cosa di peggio.

Il primo ed il secondo atto - meno però questo di quello, che sono addirittura *terribili* - ecco il termine - per chi vi assiste; il quarto - non è audacia il dirlo - è ingenuo.

E d'ingenuo vi è ancora la sceneggiatura generale della produzione, il dialogo, le uscite dei personaggi, pronti a giungere ad ogni bisogno.

Poi c'è qualche cosa di più; c'è un vizio che vorrebbe dirsi di novellini: il più povero di spirito degli uditori, data una situazione, indovina l'altra che sussegue. E così via, via.

Ma c'è la tesi. Oh! quella sì, va rispettata.

E la tesi, anche ammesso come illogico il tipo del protagonista - colonna della Società - è tutta là per dimostrare, come in un *ambiente* - bisogna dire la parola - corrotto, i più corrotti salgano ed i buoni bisogna che s'abbassino a divenire cattivi, per far qualche cosa di utile. Proprio così.

I lavori a tesi hanno il loro difetto capitale: tutto si sacrifica per raggiungere lo scopo di dimostrare un principio; verità, uomini, logica, successione spontanea di fatti, nulla insomma si calcola, bisogna arrivare alla fine: quella è la meta.

E la meta, con tutto quell'apparato di premesse può piacere, in una lettura, non in uno spettacolo teatrale.

Tant'è vero che ieri sera anche gli entusiasti, ed io son tra quelli, della scuola straniera, hanno detto: qui c'è poco di buono!

Affermazione arrischiata questa, dato il nome d'Ibsen, ma conforme al vero, perchè nella commedia d'ieri non ci sono né tipi, né situazioni, né verità sceniche.

Non è così che pensa la maggioranza?

JERANTI

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 19 dicembre 1893.

Roma 18		Parigi 18	
Rendita contanti	100	Rendita fr. 3 0/0	98,85
Rendita per fine	100	idem 3 0/0 perp.	98,25
Banca Generale	123	idem 4 1/2 0/0	105,25
Credito mobiliare	150	idem ital 5 0/0	82,07
Azioni Acqua Pia	985	Cambio a Londra	25,19
Azioni Immobiliare	20	Consolidati inglesi	98,114
Parigi a 3 mesi	11	Obbligazioni lomb.	367,1
Parigi a 6 mesi	11	Cambio Italia	11,1
Milano 18		Rendita turca	22,80
Rendita contanti	92,93	Banca di Parigi	646,1
» fine	93,10	Tunisino nuovo	484,1
Azioni Mediterranee	493	Egiziano 6 0/0	310,1
Lanificio Rossi	1250	Rendita ungherese	95,3/4
Cotonificio Cantani	380	Rendita spagnola	63,00
Navigazione generale	290	Banca Sconto Parigi	61,1
Raffineria Zuccheri	232	Banca Ottomana	1,1
Sovvenzioni	10	Credito Fondiaria	10,57
Società Veneta	32	Azioni Suez	2711,1
Obbligazioni merid.	303,50	Azioni Panama	16,1
» nuovo 3 0/0	293	Lotti turchi	92,50
Francia a vista	112	Ferrovie meridionali	545,1
Londra a 3 mesi	98	Prestito russo	83,37
Berlino a vista	138,40	Prestito portoghese	19,93

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Drammatica Compagnia della "Città di Torino", diretta dall'artista comm. CESARE ROSSI darà questa sera:

La gerta di papà Martin

Ore 20 1/2

Elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio frutta in argento finissimo (6 persone)

Elegantissimo portabiglietti profumato in seta-raso a colori (per uomo)

Profumato Sachet in seta-raso con dipinto a mano (per signora)

Cromo o Calendario per 1894

Sono gli splendidi doni che vengono consegnati

GRATIS

all'atto dell'acquisto delle Cartelle della

Lotteria Italiana Privilegiata.

Estrazione irrevocabile

31 dicembre 1893

Grandi Premi da Lire **200.000** e minori

I Biglietti in vendita sono solamente

250.000 da 1 Numero

40.000 da 5 Numeri

2.500 Lotti da 100 Numeri

per un totale di **700.000** Numeri

Spedire subito (chi ha tempo non aspetti tempo)

Lire Cento a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno H139P

GRANDE MAGAZZENO

FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

di

Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonché CALCE IDRAULICA. - Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE IN CASALMONFERRATO.

TUBAZIONI IN COTTO, MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

PIAZZA UNITA D'ITALIA

Libreria P. MINOTTI

con unita fabbrica di

BIGLIETTI DA VISITA

Stampati centes. 90 **AL CENTO** Litografati L. 2.25

CARTONCINI FINISSIMI

e ricco assortimento caratteri

Si consegnano in elegante astuccio

QUIRITI STEFANO

si prega avvisare che da

7 Ottobre 1893 ha trasferite

la sua Sartoria dal 1° piano

Angolo Università al N. 52

Via Turchia con negozio

deposito di stoffe garantite

inglesi.

Tiene inoltre grande assortimento CRAVATTE NOVITA' e COLLI puro filo: prezzi modicissimi.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine - LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettole e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Nostre informazioni

Uno dei primi atti dell'attuale ministro della guerra sarà quello di affrettare la fabbricazione delle armi portatili, appena compiuta l'operazione finanziaria relativa.

Questo fatto più che giudicarsi come sintomo allarmante di possibili e vicine complicazioni politiche, si spiega col bisogno di uniformità sentito dal nostro esercito nelle armi portatili.

Se il generale Mocenni affretta con alacrità il compimento di questa fabbricazione, egli non fa che soddisfare ad un voto dei più competenti ed influenti generali del nostro esercito.

È sicuro un grande movimento nelle Prefettura, specialmente di Sicilia.

L'onor. Crispi intende con questo a provvedere quell'isola di abili, sicuri ed energici funzionari, i quali sappiano dare al paese affidamento di buon ordine e di esperienza.

È questo uno tra i primi passi che il Ministero si propone per ottenere il riordino della Sicilia ed il ritorno alla tranquillità.

Nostri Disparci PARTICOLARI

Per l'apertura della Camera

(S) ROMA, 19, ore 7

Ieri nel Consiglio dei Ministri si concretarono le dichiarazioni di farsi da Crispi al Parlamento, delineando il programma per l'assetto del bilancio e additando quali economie, quali imposte e quali provvedimenti saranno adottati per rialzare l'economia nazionale.

Per ora sarebbe abbandonata l'idea della chiusura della sessione.

Finora i deputati presenti a Roma sono scarsi; tuttavia è abbastanza viva l'aspettativa per la riapertura.

(S) Commemorazione di Oberdan

(S) ROMA, 19, ore 9

Ieri si tenne all'università una commemorazione di Guglielmo Oberdan. Erano presenti oltre 50 studenti. Parò lo studente di giurisprudenza Marchi che ricordò il sacrificio del martire biondo. Fu applauditissimo. Dopo la commemorazione venne appesa una corona con nastro nero, portante le iniziali G. O.

L'autorità politica non aveva dato nessuna disposizione preventiva.

Sindaco dimesso

(S) ROMA, 19, ore 10

Con decreto reale in data di ieri Rocco Balsamo, socialista, sindaco a Monreale, fu rimosso dall'ufficio e deferito all'autorità giudiziaria.

Biagini sostituito

- L'ispettore generale del tesoro, cav. Biagini viene esonerato dalle funzioni di contabile del portafoglio, e fu sostituito con Galvano, capo divisione al tesoro.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Una idea veramente buona è stata quella dei signori **ERNESTO FUZZA** ed **ANTONIO PITTERI** i quali hanno da poco tempo riaperto il Negozio di SARTORIA ex Borsario in Via dei Servi e lo hanno fornito di un completo assortimento di **STOFFE NAZIONALI ed ESTERE.**

I PREZZI SONO MODICISSIMI

I vestiti per UOMO, DONNA, RAGAZZI e SACERDOTI vengono confezionati con la massima esattezza e sollecitudine e la clientela aumenta di giorno in giorno.

Ed è naturale: la gente va tutta ove trova maggior tornaconto.

MINIERE DI AGORDO

La Ditta Magni e C. concessionaria delle R. Miniere di Agordo, assicura un carico completo di pirite pagando L. 5,30 alla tonnellata per condurla alla Stazione di Sedico Bribano a qualunque carrettiere si presenti, assicurando loro il lavoro per tutta la stagione invernato-primavera 93-94.

La Ditta poi per meglio facilitare la comodità dei concorrenti si obbliga di fornire loro lo stallo gratis alla Miniera e di pagare a pronta cassa. H 174 V

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

*Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.-
dozzie » 8.50-

trimestrale ed annuo vantaggiosissimo, fino a tutto marzo

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÒ

DI PADOVA

20 Dicembre 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 58

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Enna) ore 12 m. 10 s. 29

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

18 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
-------------	------------	------------	------------

Barometro a 0° mil.	766.6	765.3	765.3
Termometro centigr.	+1.5	+9.1	

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1890, Melbourne 1891, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel miasma prodotto dallo spium, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè. Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dot. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'incoraggio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nella anemia, nelle debolezze nervose, correvge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dot. SAGLIONE comm. CARLO

Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

Selve Fratelli

DONNAZ

Valle d'Aosta

Casa fondata nel 1871

FABBRICA DI LASTRE OTTONE

Filo e Verghe Ottone e Rame

SPECIALITÀ

Filo di Rame per Conduttori elettrici

Fabbrica di sete

PER BURATTI

G. Schindler-Escher

ZURIGO

(Svizzera)

La qualità del VELO è garantita quando contiene

1 Filo verde nell'orlo della prima qualità.

1 Filo rosso nell'orlo della doppia extra.

UNICO DEPOSITO

in Toscana: Signori Antonio Pina e C.

Via degli Speciali, 2 - Firenze

Nella Calabria, Puglie, Basilicata:

Signor Guglielmo Lindemann - Bari



AL MASSIMO BUON MERCATO
NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE
PADOVA - Via Saata Giuliana N. 1075 - PADOVA

AVVISO

La sottoscritta Ditta, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la STAGIONE INVERNALE

Stoffe Cheviot, Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.

Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA
ZOPPELLI & PEDROTTA

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

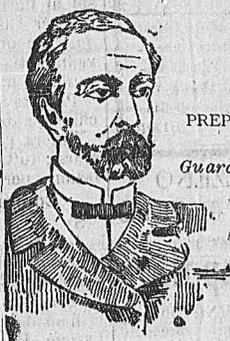
Specialità da Cartiere

H 103 V

Dierksmeyer & Helsner
Officina di costruzione Macchine - Utensili
LEIPZIG - MOCKAU

H 106 V

IL COMUNE Giornale di Padova
Abbonamento Lire 16



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più. A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagiere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Dreghiere Via dei Servi. Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO



DOPO LA CURA

DROGHERIA TABOGA
Piazza delle Erbe - PADOVA - Piazza delle Erbe
Fabbrica rinomata Torroni - Mandorlati alla Giardiniera, Romano e Comune - Mostarde di frutti cedro ecc.
SPECIALITÀ PANATTONI USO MILANO
GRANDE ASSORTIMENTO DOLCI BOMBONI
Commissioni a domicilio e spedizioni per ferrovia
H 169 P

Pubblicità Economica
cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)

GIOVANE con ottime referenze, con cauzione lire mille occuperebbe come cassiere presso buona azienda. Dirigere risposta iniziali A. A. fermo posta Napoli. 110 N

ESAMI segretario comunale. - Corso celere preparatorio per corrispondenza. - Tenue onorario; metodo pratico, esito sicuro. Rivolgersi Martorelli, Pistoia. 111 F

SI CERCANO abili impagiatrici di sedie da una accreditata Fabbrica di mobili nella Svizzera Italiana. Lavoro continuo assicurato, viaggi pagati. Scrivere offerte con prezzi a cottimo sotto cifra E 2906 Lg. ad Haasenstern e Vogler. Lugano 114 L.

NEL 1. GENNAIO cercasi bambinaia per famiglia estera che andrà a stabilirsi in Napoli. Offerta e fotografia subito a B 3396 N Haastenstern e Vogler. Napoli. 115 N

Novità
CHRONOS

1894

specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografato-profumato-disinfettante.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani e belle donne, cioè Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 80 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.